

Un dinosauro di nome Antonio

Chi è Antonio?

Antonio è un dinosauro dal becco ad anatra (adrosauride).

Perché si chiama Antonio?

Due erano i professionisti che all'epoca dello scavo lavoravano sul sito Paleontologico, il Prof. Antonio Brambati, direttore della Facoltà di Geologia di Trieste e il dott. Antonio Klingendrath, direttore tecnico. Il loro nome veniva associato naturalmente allo scavo e l'idea di render loro omaggio dando il nome Antonio al dinosauro che si stava estraendo è stata approvata da tutti.

Quanto era grande?

Antonio era lungo 4 metri, la sua altezza era di circa 130 cm.

Quanto pesava?

Circa 400 kg.

Quanti anni ha?

Geologicamente parlando è vecchio di oltre 70 milioni di anni. Come esemplare è sicuramente adulto, ma per ora non si può essere più precisi sulla sua "età anagrafica".



In che ambiente viveva?

Le ultime informazioni che i dinosauri del Villaggio del Pescatore hanno fornito, portano a pensare che la zona di transizione costiera tra acqua dolce e acqua salata presentasse delle strutture geologiche simili ai "buchi blu" (i famosi cenote dello Yucatan). Queste strutture si formano in ambienti calcarei a fronte di fenomeni erosivi, e possiamo quindi immaginare delle vaste distese di terre emerse che si raccordavano con il mare caldo e basso anche attraverso laghi costieri di tipo carsico. In questo ambiente probabilmente scorrazzavano i dinosauri.

In che clima viveva?

Il clima all'epoca era tropicale o sub-tropicale, molto più caldo del clima attuale.

Cosa mangiava?

Era un dinosauro erbivoro, mangiava vegetali che strappava con il robusto becco e triturava con la ben sviluppata batteria di denti. Non mangiava "erba" perché a quel tempo l'erba come la conosciamo oggi non c'era.

Quando è stato trovato?

La scoperta dei primi resti fossili all'interno del Sito Paleontologico del Villaggio del Pescatore risale alla fine degli anni '80, da parte di alcuni appassionati paleontofili.

La presenza di questi reperti, in prima istanza non riconoscibili come dinosauri, ha dato inizio nei primi anni '90 ad una serie di campagne di scavo durante le quali vennero alla luce una coppia di zampe complete e in connessione anatomica che il Prof. Eric Buffetaut del CNRS di Parigi, riconobbe come ossa di dinosauro, nello specifico della famiglia degli adrosauri. Era il 1994. Nello stesso anno durante un rilevamento geologico della zona, una studentessa di Scienze Geologiche dell'Università di Trieste, trovò in superficie un altro affioramento di ossa appartenenti ad una zampa anteriore di dinosauro: a differenza del primo ritrovamento, questa volta, il resto dello scheletro era ancora tutto compreso nella compagine rocciosa, in quel momento è stato individuato l'adrosaurio ormai comunemente conosciuto col nome di Antonio.

Quanto ci è voluto a prepararlo?

L'estrazione di Antonio è stata effettuata a più riprese. Lo scavo sul terreno è avvenuto tra il 1996 e il 2000, è stato necessario rimuovere circa 430 metri cubi di roccia per arrivare ai blocchi contenenti lo scheletro. Le ore totali di lavoro sono state stimate a 3.710 e comprendono lo scavo, la movimentazione e la preparazione in laboratorio.

Come è stato preparato?

La preparazione è stata eseguita attraverso l'utilizzo di acido formico diluito al 5%. Attraverso un'attrezzatura realizzata ad hoc, la soluzione di acqua e acido colpiva la matrice calcarea lasciando intatto la parte ossea. Ad ogni passaggio la lavorazione veniva bloccata per procedere ad impregnare la parte ossea emersa con delle sostanze stabilizzanti che hanno permesso l'estrazione dello scheletro completo e in condizioni praticamente perfette.

C'è tutto lo scheletro?

Il dinosauro è completo al 90%, poche sono le parti mancanti a causa dell'erosione superficiale del giacimento.

Il cranio è completo?

Il cranio di Antonio è completo al 90%.

A chi appartiene Antonio?

A partire dal 1939 tutti i fossili sono di proprietà dello Stato Italiano che li tutela attraverso le Soprintendenze locali.



Restauro a cura della Zoic srl

Direzione tecnica: dott. Flavio Bacchia
 Restauro paleontologico: Tullio Perentin, Paolo Cinquemani, Giorgio Noliani
 Montaggio: Roberto Cherin

Ritrovamento

Paese: Italia
 Regione: Friuli Venezia Giulia
 Provincia: Trieste
 Comune: Duino Aurisina
 Località: Villaggio del Pescatore
 Anno: 1994

In breve

Regno: Animalia
 Phylum: Cordata
 Superordine: Dinosauria
 Ordine: Orthischia
 Sottoordine: Ornithopoda
 Famiglia: Hadrosauridae
 Genere: Thethyshadros
 Nomenclatura: Thethyshadros Insularis

